Anno X. Mercordì 14 Aprile 1875 N. 88.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 13 Aprile

Il memoriale dei vescovi tedeschi all'imperatore Guglielmo per indurlo a negare la sua sanzione alla legge che sopprime le dotazioni ai vescovati cattolici, è stato respinto, come era naturalmente da attendersi, dacchè l'Imperatore non avrebbe mai rifiutato la sua approvazione a una legge presentata col suo assenso alla Camera e da questa votata. Sembra anzi che la pretesa dei vescovi di ottenere un tal favore senza alcuna concessione da parte loro, abbia inasprito il governo, il quale, come ci annunziò ieri il telegrafo, ha presentato alla Dieta un progetto che tende a sopprimere quelli articoli dello Statuto che si riferiscono alle amministrazioni autonome degli affari ecclesiastici, ai liberi rapporti delle Associazioni religiose coi loro superiori e alla soppressione del diritto dello Stato di nominare e sanzionare le nomine dei funzionari ecclesiastici. È notevole che il *Fremdenblatt* di Vienna parlando della politica ecclesiastica della Germania, dice con qualche ironia che è inutile il voler persuadere il governo austriaco a imitare in essa il germanico, dacchè la situazione nei due paesi è diversa, e giacchè « per districare una situazione quale venne creata in Germania col combattimento per il progresso, non havvi nessuno Stato più potente della Germania e più atto a raggiunger lo scopo ».

Ieri alla Camera inglese Disraeli ha fatto delle dichiarazioni rassicuranti sullo scambio di note fra il Belgio e la Germania, dicendo che questa non ha replicato alla risposta del Belgio e che quindi, a suo avviso, la questione è terminata. Interrogato poscia sul punto del contegno dell'Inghilterra nel caso che gl' indipendenza del Belgio corresse pericolo, egli dichiarò che questo caso è del tutto ipotetico, ma che verificandosi il Governo farebbe il suo dovere, senza timore d'incontrare l'opposizione del Parlamento.

Dai dipartimenti francesi arrivano a dozzine i discorsi repubblicani pronunziati dai presidenti dei consigli generali. Il signor Dufaure, nella Charente, non disse nulla: che cosa poteva egli aggiungere alla famosa sua circolare? Ma parlarono per lui, con eloquenza e con moderazione, il signor Ledru nel Puy-de-Dôme, il signor Claude nei Vosgi, Carlo Roysset nella Saone-et-Loire, il signor Guinot nell'Indre-et-Loire, il signor Dauphin nella Somme, ed altri assai. L'egregio Waddington, nell'Aisne, ricordò che la votazione del 25 febbraio «ha consacrato l'esistenza legale del governo repubblicano» e ripetè col Wallon che la costituzione della repubblica proteggerà la Francia contro i colpi di Stato e le rivoluzioni. I reazionari non si stancano di gridare che siffatte « dimostrazioni illegali » non dovrebbero essere tollerate dai prefetti a nessun patto. Un solo prefetto sin qui ha protestato — dichiarandosi devoto alla repubblica.

Mentre ambedue le camere del parlamento ungherese si occupano dei nuovi progetti d'imposta, una parte dei contribuenti è chiamata alle urne. Questa coincidenza non può passare inavvertita. Prima di tutto, quando si stanno per applicare nuovi balzelli, è sempre opportuno conoscere come la pensi chi deve pagarli. In seconda linea, trattandosi che entro cinque mesi avranno luogo le elezioni generali, non è affatto superfluo il portare l'attenzione anche su quelle suppletive, che in certa maniera riflettono le intenzioni degli elettori. È noto che, in forza della legge sull'incompatibilità, i nuovi ministri e i nuovi segretari di Stato avevano deposto il mandato, salvo a ripresentarsi ai loro antichi collegi. Il sig. Tisza venne rieletto, infatti, a Debrecsin con tutti i suffragi dei comparsi; e al sig. Perczel toccò il medesimo successo nel collegio di Bonihad. Oggi è la volta del signor Kemeny, segretario di stato nel ministero degli interni. La città di Karlsburg lo rielesse a suo rappresentante con 215 voti. I giornali ungheresi salutano con soddisfazione queste vittorie non solo del principio dualista, ma anche della fusione fra la destra moderata e una parte della sinistra.

Il Papa ha preso in buon punto la decisione di mandare il suo nunzio a Madrid a confortare il povero Alfonso XII, dacchè lo scoraggiamento in questo pare veramente allarmante pei suoi partigiani. Basta leggere questo brano dell'*Unione*: « Si parla in questi giorni a Roma di una lettera particolare che il figlio di Isabella avrebbe diretta al Santo Padre, e nella quale lasciava travedere un grande scoraggiamento. Alfonso, il quale avea tanto desiderato l'invio di un nunzio a Madrid, non ne diceva parola, e lasciava penetrare da certe tristi espressioni l'intenzione di seguire l'esempio di Amedeo ». Così presto?

UN ALTRO VANTAGGIO delle Casse di Risparmio postali.

Il numero degli Uffizii postali rurali va d'anno in anno accrescendosi in ragione dei maggiori redditi della posta. Ma evidentemente la moltiplicazione di essi sarebbe ancora più pronta, se non importassero una spesa, bene spesso sproporzionata all'utile che se ne ritrae.

Ora, dacchè nei piccoli Uffizii postali l'impiegato potrà cumulare in sè due funzioni, quella di postiere e quella di raccoglitore dei risparmii, sarà più facile costituirgli uno stipendio sufficiente senza una maggiore spesa dello Stato. In tale caso gli Uffizii postali si moltiplicheranno più prontamente; e ciò gioverà ad accrescere il numero delle corrispondenze e quindi i redditi dello Stato sotto ad un altro aspetto.

Potendo mettere una lettera in posta e riceverla tutti i giorni senza scommodarsi fin quasi nell'ultimo villaggio, molti più scriveranno lettere. Questa sarà una agevolezza di più agli affari ed alle buone relazioni delle famiglie ed un altro modo di contribuire ad inurbare i contadi.

FENOMENI STORICI IN FRANCIA

Fino da quando la Francia venne menomata delle due sue grandi Provincie del Nord-Est noi avevamo notato che, disequilibrata così nella sua forma geografica, la Nazione francese e privata, per così dire, di un suo braccio, amenochè non le riuscisse con una potente reazione di ripigliare le perdute Provincie, o di compensarsi alle spese del Belgio, avrebbe facilmente reagito al Sud-Est.

Parigi, che era già anche troppo eccentrica, lo diveniva nelle nuove condizioni ancora di più. L'avere di troppo accentrato in sè la Francia, aveva nociuto alla resistenza della Francia stessa. Parigi non potè nè resistere, nè salvarla: ma piuttosto le nocque coll'insurrezione comunista, la quale dimostrò che quel centro non si sarebbe più imposto a tutta la Francia, come nella prima rivoluzione, neanche per la sua stessa salute.

Fosse pure ancora meno liberale dell'Impero, la Repubblica col suffragio universale e colle elezioni dei rappresentanti per Dipartimento invece che per Collegi, esercitava una azione decentralizzatrice. L'Assemblea sovrana faceva valere gli uomini, le idee, gl'interessi anche delle singole località. La convocazione dell'Assemblea stessa a Bordeaux e poscia a Versailles per alcuni anni, stabilendo da ultimo che questa debba perfino esserne la sede permanente, sono fatti che agiscono nel senso d'una Francia decentralizzata. Parigi non è più sola, mentre l'industria accresce Lione e mentre Marsiglia, favorita dalla colonia dell'Algeria e dal Canale di Suez, diventò primaria per la navigazione. Il Sud, che era la parte più negletta, dopo la perdita dell'Alsazia e della Lorena, acquista una maggiore importanza relativa nell'insieme; e gl'indizii di ciò si moltiplicano tutti i giorni.

Veduto passare il primato di potenza militare alla Germania nel centro dell'Europa, la grande potenza occidentale si trovò menomata e dovendo rodere il freno, cercò subito sfogo d'altra parte, ed appunto verso il Sud-Est, alla sua idea di rivincita. Questa idea prese diverse forme, secondo le passioni e le tendenze di quelli che la covavano. Essa diventò in certuni antipatia pronunciata per l'Italia e speranza di disfarne la unità, disegno di servirsi a quest'uopo dei pretendenti, di impadronirsi del papato come di un'arme propria, di compensarsi colla egemonia delle popolazioni cattoliche di tutta Europa, infine di costituire la lega delle Nazioni latine, nella quale naturalmente la Francia avrebbe dovuto essere tutto, gli altri nulla.

Le ispirazioni del dispetto andavano un poco alla volta calmandosi. Si comprese che l'Italia non tornava conto trattarla da nemica, la si accarezzò perfino; ma rimase il pensiero che la nostra e la penisola dei Pirenei dovessero quasi formare le braccia di un grande corpo, ch'era la Francia. Di ciò si offrono costantemente gl'indizii dovunque.

Gli studii seguono la stessa direzione. Da ultimo p. e. nella festa della *Società delle lingue romane*, tenuta a Montpellier, presieduta dal poeta provenzale Mistral, ed in cui ebbe una medaglia d'onore il nostro Ascoli, si parlò molto della confederazione delle Nazioni latine; e quello che è più notevole si vide una certa tendenza a far rinascere la coltura speciale della lingua d'*oc* anche davanti alla supremazia acquistata dal francese, o lingua d'*oil*. Si parlò della *diversità* nell'*unità*. È insomma il Sud, che facendo rinascere le memorie della coltura provenzale, le rivendica anche l'avvenire. È il dialetto, che dice un'altra volta le sue ragioni alla lingua; è il Sud della Francia, che pretende di essere qualcosa di più dacchè venne menomato il Nord.

Questo è pure un fatto nell'ordine del decentramento, che può avere le sue conseguenze politiche interne. Ma noi notiamo qui un altro nell'ordine politico esterno. Ed è quello d'un proposito che si fa sempre più manifesto di spingersi fino a Tunisi. Ma questo meno che qualunque altro Stato deve permetterlo l'Italia; ed essa farà molto bene a vegliare non solo, ma ad accrescervi le sue espansioni e la sua influenza e ad ordinare ben presto la Sicilia per fronteggiare con nuove forze Cartagine, affinchè altre potenze non vengano colà ad assidersi. In generale l'Italia deve rivendicare a sè, colla sua attività marittima e commerciale, il primo posto sul Mediterraneo, onde non diventare l'accessorio nè della Francia, nè della Germania.

P. V.

I Trattati di Commercio.

L'Italia, è noto a tutti oramai, intende rinnovare tutti i suoi trattati di commercio e confida di ritrarci un utile non scarso per le finanze. Questi trattati furono firmati in un'epoca nella quale conveniva all'Italia fare sacrifizio anche dei suoi interessi materiali per giungere al fine morale della sua unità nazionale. Ora però non sussistono più uguali ragioni, ed i ministri italiani sarebbero stati imperdonabili, se avessero sacrificato, a considerazioni politiche secondarie gli interessi del loro paese.

È soddisfacente il notare che per parte delle nazioni con le quali siamo legati da trattati di commercio non è stata messa alcuna obbiezione di massima, anzi si è dato prova della più grande buona volontà. La Francia e l'Austria si sono mostrate ugualmente disposte a studiare con noi la questione, e a riconoscere le nostre legittime domande.

Però in fatto di trattati di commercio, non giova farsi illusione, si concede per ottenere, si applica rigorosamente la formula *do ut des*. Così vediamo che il ministro di agricoltura e commercio di Francia ha rivolto alle Camere di Commercio una circolare, per invitarle a studiare il grave argomento, soprattutto i *compensi* che la Francia può chiedere per le concessioni che dovrà fare. È sempre una questione spinosa questa dei trattati di commercio o delle tariffe doganali, giacchè ad ognuno pare di vedere scomposti i suoi e favoriti gli altrui interessi; ma giova sperare che questa volta, grazie al buon accordo che regna fra le nazioni, si giungerà ad una intelligenza soddisfacente.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera de' Deputati) — Seduta del 12.

Si rinnovano per sorteggio gli uffici.

Viene presentata da *Doda* la relazione intorno al progetto di legge pel pagamento in moneta metallica dei dazi d'esportazione, relazione che conchiude pel rigetto della legge.

Annunziasi un' interrogazione di *Cavallotti* ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sopra un documento di un funzionario pubblico riguardante l'ultima elezione di Ravenna.

Leggesi la proposta di legge *Englen*, ammessa dagli Uffici, diretta a modificare l'articolo 53 della legge di contabilità di Stato.

Stante lo scarso numero dei presenti, la Camera vien prorogata a mercoledì.

Nella seduta del Senato dello stesso giorno, dopo la costituzione degli uffici, il Presidente annunziò la morte avvenuta durante le vacanze dei senatori Marsili, Bufalini e Audiffredi e ne

APPENDICE

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Finalmente oggi, 13 aprile, possiamo dire che primavera è fatta! Finalmente ci è dato riporre nel guardarobba il pastrano d'inverno! chi ricorda i rigidi o nebulosi giorni del passato inverno, non farà le meraviglie poichè io ne rallegri.

La luce del sole limpida e serena, l'aria tiepida, il verde del prato, il fiorire degli alberi, il canto degli augelli, se è codesto tema degli esercizi stilistici degli scolaretti, pur a noi, uomini fatti, reca talvolta grande conforto. Il che significa che nella vita esterna non ne troviamo molti, e non di rado troppo amareggiata c'è la vita interiore; e significa anche che l'anima, dalle idee grette e dalle passioni volgari o ingenerose si ritempra a grandezza, contemplando lo spettacolo della Natura.

O Lettori, non la indovinareste tra mille. A noi, poc'anzi tanto desiosi di risalutare la luce vivificante del sole nella stagione dei fiori, gli Astronomi hanno fatto un regalo che nessun Sovrano potrebbe dare. Ci hanno regalato nient'altro che... un nuovo sole!

Vi ricordate Voi del recente passaggio di Venere sul Sole n. 1, quello che ognora *risplenderà sulle sventure umane?* vi ricordate Voi che per esplorare il cielo nell'occasione di quel celebre *passaggio* si stabilirono centri d'osservazioni in vari punti del globo? e che a quei centri concorsero Astronomi italiani ed esteri? e che per pagare le spese delle osservazioni si preventivò persino una somma nel bilancio passivo del Regno d'Italia? Ebbene, io suppongo che Voi tutte queste cose ricordiate benissimo; quindi vi annunzio, senz'altro, la *grrrande scoperta astronomica* che lessi testè nell'*Himmels Anzeiger*, o *Monitore del Cielo*, che si stampa a Konisberga. E, per servirvi meglio, distacco una paginetta da quel periodico, e tradotta in buon volgare, ve la presento.

Ecco cosa scrive il *Monitore del Cielo*, a cui lascio, com'è naturale, tutta la responsabilità della scoperta:

« Durante il periodo delle osservazioni fu avvertita una leggiera alterazione nelle condizioni luminose di certe stelle fisse, alterazione che si constatò non poter provenire da altra causa fuorchè dalla luce di qualche astro lontanissimo, la quale ora per la prima volta viene a riflettere sopra di esse, e non già da modificazioni sopravvenute nelle stelle medesime, poichè all'analisi spettrale continuarono a dare sempre gli stessi risultati. Fu pure notato che questa nuova luce procede da spazii al di là della stella Ercole, alla quale, come si sa, il sole e tutto il nostro sistema planetario si va accostando nel suo moto di traslazione per lo spazio infinito.

Con una serie di calcoli che ricordano quelli di Bouvard e di Le Verrier quando si cercava il pianeta Nettuno, il valente astronomo Zerrstüker, coadiuvato da un giovane addetto alla spedizione tedesca, è giunto a sciogliere la questione, e a stabilire che questa nuova luce proviene dal grande astro intorno a cui ruota tutto il sistema planetario dell'universo come intorno al proprio sole.

Questo sole maggiore del nostro sistema è posto a una distanza tale da spaventare l'immaginazione, ed ha una grandezza di molto superiore a tutta la massa del nostro sistema planetario e del nostro sole, come si rileva dal calcolo della sua forza di perturbazione.

La luce di questo nostro massimo sole viaggia in questo momento alla nostra volta con quella sua portentosa velocità di oltre 70,000 leghe per minuto secondo. Dal calcolo fatto risulta che appunto in questi giorni questa nuova stella sarà visibile per noi sul nostro cielo per la prima volta, e continuerà poi ad esserlo sempre. La luce per mezzo di cui ci diverrà visibile, s'è messa in viaggio circa ventiseimila anni fa, per venire sino a noi; da ciò si può dedurre la distanza dell'astro del nostro pianeta.

Questo nuovo sole non ci apparirà tuttavia luminoso come quello che c'illumina; essendo il suo nucleo quasi tutto coperto da una densa atmosfera di materia cosmica e gazosa, noi non ne vedremo che la parte esterna, in forma di un piccolo anello o cerchio luminoso, la cui circonferenza apparente supererà quella delle stelle stelle e dei pianeti di prima grandezza. Questo cerchio luminoso sarà visibile per noi nel pomeriggio e, per chi ha buona vista e si trovi in luogo ombreggiato, anche ad occhio nudo. Dopo il tramonto del sole si vedrà nella direzione di Nord-Ovest, a ventisei gradi di distanza dal nostro Zenith. Sarà uno dei più nuovi e singolari spettacoli; e noi possiam felicitarci di assistere oggi alla manifestazione di uno di quei fenomeni che non appaiono quaggiù che a distanze quasi incalcolabili di tempo. »

Che ne dite, Lettori umanissimi, di questa

fece in brevi parole l'elogio. Il Senato ha quindi ripresa la discussione del progetto di Codice penale.

ITALIA

Roma. Nulla di nuovo fino ad ora sul riordinamento del personale delle prefetture, scrive l'*Epoca*. Credesi che non siamo estranei a questo ritardo i diversi progetti di riduzione e soppressione di uffici su cui è questione.

— L'on. Minghetti avrebbe esternato ai suoi colleghi temere assai sulle disposizioni della Camera rapporto ai progetti di nuove spese. La Camera sarà padrona di rigettare i provvedimenti presentati dal presidente del Consiglio; ma questi, qualora in coscienza li creda utili al paese, quando coloro che lo combattono non propongano qualcosa di meglio, non può nè deve transigere.

— È stato distribuito il rapporto della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla costruzione di strade nelle provincie in cui la rete stradale è affatto incompleta. La Commissione accorda per tale oggetto un credito di L. 47,120,000, da ripartirsi sui bilanci dal 1876 al 1884. La parte spettante all'esercizio del 1876, come quella per l'esercito successivo, è di L. 2,000,000.

— La maggioranza della Commissione dei provvedimenti finanziari vorrebbe proporre una sovratassa su tutte le qualità di tabacchi di lusso, mentre il ministro ha colpito soltanto alcune qualità di tabacchi inferiori. Gli azionisti della Regia hanno proibito al Consiglio d'Amministrazione di trattare col governo qualunque sovratassa sopra altri tabacchi al di fuori di quelli contemplati nel decreto che ora si vuol convertire in legge. La Regia fa bene i suoi affari. Si dubita che la Commissione sia per recedere dalle sue idee.

— Depretis sta lavorando intorno alla sua relazione sui provvedimenti di pubblica sicurezza, che dice essere a buon punto. Egli ha mandato di proporre che sia respinta la legge puramente e semplicemente.

— Il Consiglio superiore di sanità è chiamato ad esprimere il suo avviso sulle conclusioni della conferenza sanitaria internazionale di Vienna del luglio 1874, sia in proposito delle quarantene marittime, sia in proposito della istituzione di una Commissione internazionale delle epidemie; e si radunerà a questo proposito in seduta straordinaria il 25 del corrente mese in Roma.

ESTERO

Austria. La fisonomia di Vienna, dice la *Borsenhalle*, è quella d'una completa ruina. In vie frequentatissime si demolì, ed ora non si hanno denari per ricostruire. Gli affitti dovettero ribassare di 20, di 50 0|0 e moltissime case sono offerte in vendita. Si crede nel fallimento di parecchie Banche di costruzione.

Germania. Venne annunciato dalla *Vossische Zeitung* che in Posnamia il giorno 6 corrente, un certo tale s'è presentato ad un prete offrendosi di uccidere il principe di Bismarck. La *Ost Zeit.* riceve in proposito i seguenti particolari: A questo canonico si presentò in questi ultimi giorni un individuo di poco buon aspetto e gli chiese una somma di danaro, onde poter fare il viaggio a Berlino ed uccidere il cancelliere imperiale, principe Bismarck. Il canonico irritato mostrò la porta a quest'uomo il quale alla fine inveendo si allontanò. Soltanto alcune ore dopo il prete si recò a far un rapporto dell'accaduto alle autorità, facendo la esatta descrizione dell'individuo. La polizia venne tosto messa in movimento e dopo qualche ora arrestò un individuo, che corrispondeva ai connotati, ma che provò di non essere mai stato nella casa del canonico. La cosa sembra ridursi ad un tentativo di truffa od altro di simile.

—Il Re di Sassonia ha deciso che i soldati protestanti non sarebbero più tenuti di montare la guardia dinanzi le Chiese cattoliche o di fare ala nelle cerimonie religiose di quelle Chiese, come il Regolamento prima li obbligava.

Francia. Sono molto notevoli le seguenti parole che la *République française* dedica al convegno di Venezia:

« Francesco Giuseppe, ha obbedito anco una volta a quelle leali ispirazioni che hanno spesso caratterizzato il suo regno, già lungo, ed uno dei più drammatici della storia. Rinunziando al potere assoluto, riformando la Monarchia paterna, il Sovrano dell'Austria aveva provato di quali sacrifizii fosse capace il suo patriotismo. »

Dopo questo cenno sopra Francesco Giuseppe, la *République* continua: « Dal canto suo Vittorio Emanuele, nell'accogliere il suo ospite, deve aver provato la gioia che fortifica pel successo definitivo di un'impresa sempre sperata, lungo tempo tentata invano e infine compiuta fra mille ostacoli. L'Italia è fatta, e la Casa di Savoia la dirige. Strumento scelto per fabbricare l'edificio, la Monarchia piemontese è oggi acclamata come il primo giorno, ora che si tratta soltanto di conservare e difendere l'acquisto. La penetrazione del Re Vittorio Emanuele, la sua abilità, il suo coraggio, la sua devozione all'Italia hanno molto contribuito alla risurrezione di un popolo che fu tanto tempo schiavo dello straniero; e certo, per un animo elevato e grande non è facile di contenere un emozione come quella che deve riempire il cuore del Sovrano della penisola nel presentare all'antico nemico della sua nazione questa Italia una e vivente che i vecchi diplomatici austriaci chiamarono *espressione geografica*. Ma tanto per l'Italia come per l'Austria il convegno di Venezia non sarà senza profitto. Il Re Vittorio Emanuele, suo figlio, i suoi consiglieri non esiteranno a riconoscere che l'Austria, che oggi ricevono nella persona dell'Imperatore, non è più l'antica Austria che hanno accanitamente combattuta. »

— L'*Avenir Militare* dice che la la Francia ha comperato soltanto 1,500 cavalli all'estero nel corso del 1875. Di questi 351 furono tratti dalla Germania, 1000 dall'Austria e Russia e circa 150 dalla Spagna.

— La città di Parigi riprende la sua vita di una volta; i forestieri vi affluiscono di nuovo in gran numero e le finanze municipali ne risentono di già un notevole benefizio. Gli introiti del dazio consumo al 5 aprile davano gia un aumento di L. 8,711,000 sulle somme incassate nel corrispondente periodo del 1874.

Spagna. Si crede che Elio riconoscerà Alfonso XII. Una deputazione di Asturiani ha offerto al re la Croce di Covadonga. Il re ha rimessa questa croce a sua sorella, erede presuntiva della Corona. La Guipuzcoa è sempre più disposta in favore della pace. Canzoni popolari basche celebrano i beneficii della pace in tutte le borgate, e non s'odono nelle città e sulle strade che questi appelli alla concordia.

Salmeron, l'ex-presidente della repubblica federale, Giner ed alcuni altri professori non sono stati deportati, ma semplicemente esiliati da Madrid in talune capitali di provincia della Penisola, affine d'impedire la loro azione rivoluzionaria sulla gioventù delle scuole.

— Il famigerato curato di Santa Cruz, le cui crudeltà sono ben note, scrive da Lilla, ov'è internato, una lettera per deplorare che alcuni suoi amici e compagni d'arme siano stati trascinati a seguire il « piccolo rivoluzionario Alfonso » servendosi del suo nome. Protesta quindi della sua fedeltà a don Carlos: ma aggiunge che omai egli ha rinunziato alla politica « e si prepara a celebrare il santo sacrifizio della messa. » — Ma un prete che abbia ammazzato uno, anche costretto, non è irregolare? Si prega l'*Unità Cattolica* di rispondere.

Belgio. Secondo un dispaccio da Bruxelles alla *Pall Mall Gazette*, i gesuiti tedeschi sarebbero in trattative per l'acquisto d'una delle più belle proprietà dei dintorni di Verviers. Si pretende che il governo belga avrebbe dichiarato che, nel caso in cui il mercato si concludesse, egli sarebbe deciso ad applicare la legge sugli stranieri.

— Malgrado l'ordinanza di non farsi luogo a procedere, pronunciata dopo una prima inchiesta, il Procuratore del Tribunale di Liegi ha cominciato una nuova istruttoria contro Duchesne, l'operaio del villaggio di Seraing, che alcune mistificazionioni avevano designato come autore di una congiura contro Bismarck! Ad onta della dignitosa risposta del ministro degli affari esteri del Belgio, i reclami berlinesi sono dunque stati presi in considerazione?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8821. Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

AVVISO.

In seguito all'attuazione della legge 14 giugno 1874 N. 1983, essendo cessata la franchigia postale di tutte le Autorità, il pubblico è prevenuto, che ogni plico o lettera indirizzata alla Prefettura deve essere debitamente affrancato, e che mancando a questo adempimento i plichi e lettere stesse sarebbero respinti.

Consiglio Comunale di Udine. La sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale di Udine sarà aperta nel giorno 3 maggio p. v. Pubblicheremo a suo tempo l'elenco degli oggetti da trattarsi.

N. 3102

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 11 corrente alle ore di sera si rinvenne un soprabito da uomo di lana che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 13 aprile 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 162

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

del Monte di Pietà di Udine

AVVISO.

Per opportuna conoscenza e norma di chi può avervi interesse, si rende pubblicamente noto:

I.° Che l'iscrizione delle giovani aspiranti alle grazie dotali a carico del Monte e delle annessevi Pie Fondazioni, seguirà anche questo anno presso il locale Municipio; e che il termine utile per tale inscrizione resta fissato da oggi a tutto il 15 maggio p. v.

II.° Che quelle giovani le quali per le loro condizioni famigliari intendono di aver titolo a concorrere alle grazie stesse, dovranno nel periodo di tempo suindicato farsi inscrivere nell'apposito Registro, indicando il rispettivo cognome, nome, età, nome del padre, se vivo o defunto, nonchè il luogo di nascita e la via e numero di abitazione,

Udine, li 12 aprile 1875.

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

Società Operaia. Il Consiglio d'amministrazione dell'udinese succursale della Banca Nazionale elargiva anche quest'anno alla Società operaia di mutuo soccorso L. 100.

Il sottoscritto pertanto facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine della Società, esprime all'onorevole Consiglio suddetto i più vivi ringraziamenti.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI

Il periodico « Amministrazione Comunale » che, come già dicemmo, viene pubblicato in Udine dalla Tipografia dell'egregio signor Carlo Delle Vedove, offre anche nel suo ultimo numero una prova dei progressi della Associazione fra i segretari comunali, di cui esso è organo ufficiale. Difatti da un elenco dato in quel numero risulta che altri ventisei s'inscrissero nella matricola di soci effettivi.

Cambi di guarnigione. Alla notizia data in uno dei nostri precedenti numeri, togliendola dall'*Italia Militare*, debbe farsi la correzione, contenuta nel numero di jeri, 13, del giornale stesso, che il 17 corrente un battaglione del 72° Reggimento fanteria si trasferirà a Palmanova ed uno a Chioggia.

Tentato avvelenamento. Ci scrivono da Morsano, distretto di S. Vito: «Certo S. G. persona di Morsano al Tagliamento, tutta santità religiosa, perchè fabbriciere, cantore di chiesa ecc. ecc. avea una tresca amorosa con certa F. M. moglie a N. N. Fin qui la cosa camminerebbe nel modo di molte altre in simili casi; ma ieri mattina l'autorità locale udendo voci pubbliche che la F. M. aveva tentato avvelenare il proprio marito N. N. fatte le volute indagini ha trovato veritiero il fatto. Va alla stanza dell'ammalato, chiede spiegazioni, e la F. M. confusa confessa aver somministrato al marito un polverino che aveva ricevuto da S. G. perchè questi aveale promesso di sposarla quando restasse vedova.

Si interroga il S. G. e questi parimente confuso asserisce esser vero aver egli consegnato alla F. M. per i motivi da lei esposti un polverino che ritiene *acetato di piombo*.

Fattasi eseguire dal farmacista locale l'analisi chimica di una piccola porzione della polvere che si potè sequestrare, questi pure dichiarà esser acetato di piombo.

I due prevenuti vennero tosto consegnati alla *benemerita*, la quale li traduceva alle carceri. Ma qui non è tutto. Esaminata la fede di morte della moglie di S. G. mancata ai vivi l'8 febbraio decorso, risulta che questa moriva da *enterite cronica;* dunque si sospetta.

Il comandante la Stazione dei R.R. Carabinieri di Cordovado dopo averlo ricevuto nelle sue carceri provvisorie lo interroga ed egli confessa che pur troppo per un lungo periodo di tempo avea somministrato alla moglie di quei polverini.

E dire che quell'ipocrita per meglio ingannare gli amici e l'intero paese che aveva una stima senza pari per lui, aveva chiamato due o tre medici forastieri a consulto, e figurava addoloratissimo pella morte della moglie.

Credete mo a que' baciapile, a que' santoni! Qui, ora che evvi il giubileo, *assoluzione di qualunque delitto tranne del delitto di comperar beni che erano della chiesa*, non avendo più chiese da far le visite, giuocan di mosca cieca, entrano da una porta, escon dall'altra, rientran dall'altra ancora, e l'avvelenatore è *una perla*. O ipocriti, un po' per volta vi cade la maschera ed il mondo conoscerà le vostre gesta. Intanto attendiamo quanto la giustizia opererà. »

Fuga di un truffatore. Il *Tergesteo* narra che tempo fa venne arestato a Trieste un tale fuggito da Livorno sotto imputazione di truffa, e fu consegnato più tardi alle autorità italiane e custodito per qualche tempo nelle carceri di Udine. Dovendo tornare, sotto scorta, a Livorno, l'arrestato ottenne di andarvi senza l'accompagnatura dei carabinieri, ma con due guardie di pubblica sicurezza in abito borghese. E la mattina del 5 aprile i tre partivano da Udine, e giungevano a Pisa la mattina del 6. Di là il galan-

---

grrrande scoperta tedesca? La è davvero maravigliosa! Se non che l'epoca della pubblicazione di essa mi mette in sospetto, dacchè apparve il *primo di aprile.*

Di meraviglia in meraviglia. Anche sulla *pioggia* un bravo uomo, il comandante Rozel (credo sia un francese) ha fatto testè un'importante scoperta. Osservando egli dall'interno di un vagone di ferrovia, che corra con una velocità conosciuta, le linee descritte al di fuori dalle goccie di pioggia, che (supponendo il vento debolissimo) sono verticali; queste appariscono tanto più oblique, quanto maggiore è la velocità del convoglio. Quindi è che esse descrivono la diagonale di un rettangolo, il cui lato verticale rappresenta la velocità della pioggia, l'orizzontale quella del convoglio. E la prima è tanto più breve della seconda, quanto maggiore è la velocità del convoglio relativamente a quella della pioggia. Il rapporto costante che esiste tra queste diverse quantità, fa sì che, conosciuta la velocità del treno, si possa con una semplice proporzione trovare quella della pioggia. Con tale metodo si è trovato in media la velocità di 11 metri al secondo, quando manca il vento. E questa scoperta va dunque aggiunta alle molte altre che si fecero nel nostro secolo, e sono ormai tante da costituire la *scienza meteorologica*, i cui progressi eserciteranno, non v'ha dubbio, una grande influenza su tutta l'economia della vita dell'Umanità.

Ho scritto *economia....* e questa parola mi fa ricordare il lavoro che oggi ferve tra i gli Economisti di tutte le Nazioni, non esclusi quelli d'Italia.

A Milano i nostri Economisti si adunarono, come vi dicemmo, nel mese di gennajo, e a questi giorni venne là istituito un Comitato permanente. E a Vienna un Congresso di Economisti si radunò pochi giorni fa, cioè nel 5 di aprile.

Quando gli Economisti si muovono e s'affaccendono per istudiare i fenomeni della vita economica degli Stati, ciò indica chiaramente che ce n'è grande bisogno. Ovunque la *bolletta* fassi consigliera di riforme e di provvedimenti per urgenza; e se noi brontoloni, che aneliamo al *pareggio*, ci lagniamo de' nostri reggitori perchè non sanno trovarlo, anche i sudditi austro-ungarici non hanno gran che a gloriarsene dei loro. Ciò almeno risulterebbe dai discorsi del signor dottore Höfken, che fu il principal oratore del Congresso viennese, il quale proclamò, senza complimenti, essere il sistema tributario vigente in Austria *falso* e *gravoso*. Dalla cicalata pell'onorevole Höfken prendo una proposizione che vale un tesoro ed è applicabile a tutti gli Stati. Egli disse: « *l'eccesso delle imposte essere pericoloso, quando, ad onta dell'aumento delle medesime, ad onta degli imprestiti e della vendita dei beni erariali ecc. ecc., il bilancio dello Stato è in dissesto e la ricchezza nazionale non si sviluppa.* Egli, come si tenterà di fare anche in Italia, non vorrebbe che le imposte comunali fossero prelevate mediante addizionali, bensì le vorrebbe, almeno per la metà dell'importo, convertite in imposte speciali. E dopo aver criticato l'imposta casatico, quella sulla rendita ecc. ecc., conchiuse sulla necessità di riformare tutte le imposte dirette ed indirette.

Bravo il signor Höfken: se verrà poi a capo di qualcosa, ve lo riferirò un'altra volta.

Dunque dapertutto il Progresso consiglia riforme, dapertutto ferve il lavoro degli scienziati e degli statisti per cercarle ed attuarle. E se ciò avviene, ed ogni giorno osserviamo i sintomi di codesta tendenza dell'epoca, procuriamo di essere bonini, di pazientare, e le riforme verranno, e la cronaca della felicità *dei popoli* offrirà dati più confortanti di quelli che ne offra al presente.

Infatti chi avrebbe detto, anni fa, che persino il Giappone, chiuso allora agli Europei, avesse ad incivilirsi all'europea? Pare un sogno; ma è realtà. Anche l'altro jeri leggevo come il Mikado e madama l'Imperatrice del Giappone siensi ascritti sotto la bandiera del *Progresso*; come colà trattisi oggi di riformare i tribunali e le forme de' giudizj, come si fondino Istituti d'educazione femminile, come alle donne persino vogliansi aprire carriere, quali per vecchia consuetudine spetterebbero anche in Europa soltanto agli uomini. Anzi (scriveva un Corrispondente) ne' giornali del Giappone già viene celebrata una giovane donna, la signora Tereu, dimorante a Yakeutori presso Tokio, *avvocatessa che esercita la sua professione con una loquacità che nulla lascia a desiderare.*

E queste, o garbati Lettori, non sono *frottole*; sono trionfi del *Progresso*, che nei cieli e su questo piccolissimo globo, stanza dell'Umanità, ogni giorno riporta novelli trionfi.

omo non volle partire colla ferrovia, ma fatta
dinare una carrozza si recò a Livorno, sempre
compagnia delle guardie, e quindi giunti, or-
nò al vetturino di costeggiar le mura e di
ndurlo in casa di un suo strettissimo parente
via del Passeggio. Il brav'uomo montò in
sa e con lui montarono le guardie, e rima-
ro in casa col detenuto, rimettendone la con-
gna al domani. Ad una cert'ora l'arrestato
dò a letto e pose le guardie a dormire in
tra camera. La mattina seguente i due angeli
stodi si svegliarono alle 8, ma la persona cu-
odita non si trovava più. Esse girarono per
vie di Livorno fino alle due ed a quell'ora,
cendo di non avere mai potuto incontrarlo
r le vie della città, andarono in Questura e
ccontarono il caso. Il questore le fece ac-
mpagnare in carcere.

Le guardie sono native del Friuli e appar-
engono alla brigata di Udine. Nel loro foglio
via avevano l'ordine di presentare la persona
ro affidata alla questura di Livorno, *subito*
dopo l'arrivo.

FATTI VARII

Di un sovrintendente scolastico che non sa leggere e di altre cose. Ecco un atto notevole, che ci è stato raccontato, dal uale apparisce che anche di uno che non sa eggere se ne possa fare un ottimo sovrintendente scolastico.

In un villaggio del Parmigiano si produsse er lo appunto questo fenomeno. Venne destinato a sovrintendente scolastico un uomo sveglio, ma che aveva la disgrazia di non saper leggere. Egli se ne doleva, poichè essendo stato emigrato ed avendosi guadagnato perbenino col suo intelligente lavoro, conosceva e diceva, che e avesse saputo tenere i suoi conti, non gli sarebbe accaduto qualche inganno che aveva menomato i suoi guadagni.

Costui adunque, se vedeva gironzare per le strade i ragazzi alle ore di scuola, se li prendeva bellamente per un braccio e li conduceva l maestro; e se da questi sapeva che taluno degli scolaretti mancasse, andava a prenderseli nelle famiglie e seco li conduceva. Così educavansi al dovere della istruzione i ragazzi non soltanto, ma i genitori ed il maestro.

Provino un poco i nostri sindaci, le giunte, gl'ispettori scolastici, se nei diversi Comuni non riesca loro di scavizzolare taluno di questi uomini di buona volontà, che abbia un po' del suo tempo da dare alla sovrintendenza della scuola e da fare la cerca dei negligenti e da stimolarli al loro dovere.

Già la disposizione migliore c'è, dacchè esiste quella benedizione delle scuole reggimentali, da cui escono oramai istrutti in grande maggioranza i soldati. Questi, sia che riconoscano il vantaggio dell'apprendere, sia che ad essi dia noja l'idea di dover rimanere maggior tempo al servigio, ove non apprendano il leggere e lo scrivere, fanno sapere alle loro famiglie che giova mandare alla scuola i ragazzi.

Colle scuole serali per gli adulti e colle festive che completino l'istruzione nella stagione in cui i lavori allontanano i ragazzi dalla scuola si verrà a poco a poco supplendo a quello che manca anche all'istruzione del contado.

Da qui si veda, che il *fare* giova meglio del *lasciar fare*; poichè le *scuole reggimentali* non hanno soltanto *supplito* a quello che non fecero le *scuole comunali*; ma hanno servito ad esse di stimolo.

Occorre però che *si faccia* un'altra cosa, cioè che il Ministro Bonghi pensi a dare al *contadino* quello che gli manca per rendere fruttuosa la sua istruzione; cioè *il libro*.

Facciansi intanto una dozzina di volumetti per comporre la *biblioteca del contadino*. Poi d'anno in anno si aggiungerà a questi, e la prima dozzina diventerà due, tre, dieci; ed ogni scuola rurale, ogni Comune potrà avere la sua Biblioteca circolante da far passare utilmente le vernate del contadino.

Si cerchi in Germania, nel Belgio, nell'Olanda, nell'Inghilterra, nella Francia anche e soprattutto nell'America e si troveranno ottimi elementi per comporre questa Biblioteca; beninteso riducendo tutto questo a forma nostrana. Si avrà un *minimum* di cognizioni utili e necessarie per ogni contadino, a cui la spontaneità dell'azione individuale verrà aggiungendo il resto.

La *scuola* senza il *libro* è un'inutilità costosa e noiosa. Bisogna che questo la fecondi; e per cominciare bisogna rifarsi dal principio, dove tutto manca.

Quando *si fa* per i *molti* qualche cosa, ci sono poi tanti che trovano necessario d'innalzare il livello della propria istruzione per non essere da meno degli altri. Si potrebbe stabilire questo principio, che il migliore stimolo per l'istruzione spontanea dei ricchi è l'istruzione impartita ai poveri.

Alcuni si lagnano che oggidì il Clero, che pure sa ricordare quel detto: *Ite et docete omnes gentes*, sia, ignorante egli stesso, diventato fautore d'ignoranza. Ebbene: istruite davvero il Popolo, ed obbligherete il Clero, che ora si perde nel combattere per i privilegi della casta e s'adira della libera concorrenza che gli fa il laicato, ad istruirsi, per non essere da meno degli altri ed anche ad istruire.

La *libera concorrenza* si fa col *fare*, non col *lasciar fare*, che bene spesso equivale al *far nulla*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 aprile contiene:

1. R. decreto 21 marzo che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Sassari, come dal quadro unito al decreto stesso.

2. R. decreto 28 marzo che instituisce nel ministero della marina una Direzione generale d'artiglieria e torpedini, e una Direzione generale della marina mercantile.

3. R. decreto 21 marzo che autorizza il R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano ad accettare la donazione Frisiani.

4. Conferimento di medaglie d'oro e d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dell'amm inistrazione del demanio e tasse.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari si è oggi riunita e, trovatasi in numero, ha esaminato parecchi documenti rimessi dal ministro delle finanze, dietro sua domanda, intorno alla situazione finanziaria, ed alla legge per l'aumento delle tariffe dei tabacchi. *(Diritto).*

— Crediamo che l'interpellanza La Porta sull'applicazione della legge delle guarentigie, e sulla politica del Governo nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa sarà svolta fra otto o dieci giorni. *(Idem).*

— Ecco quello che viene riferito al *Fanfulla* intorno ai colloqui tenuti a Venezia e alle idee scambiate fra i due Sovrani e i loro ministri.

Anzi tutto si è parlato dei trattati di commercio che dovranno stabilirsi fra l'Impero austro-ungarico e il Regno d'Italia, anche in relazione colle congiunzioni delle linee ferroviarie.

Si scambiarono pure le vedute dei rispettivi Governi circa la questione testè sollevata delle guarentigie, e pare che vi sia accordo sulla necessità, riconosciuta da quasi tutte le Potenze, in cui è l'Italia di mantenerle rispettate per il proprio interesse e per il proprio decoro.

Si sarebbe anche accennato alle complicazioni che potrebbe presentare la evenienza di un conclave; e sarebbe stata affermata la convenienza che esso debba radunarsi in Roma, incumbendo all'Italia di proteggere e fare rispettare l'indipendenza e la libertà piena ed intera dell'elezione.

Si sarebbe parlato altresì degl'interessi delle due Potenze in Oriente, e si cadde d'accordo su talune questioni, come quella della Rumenia, per la quale non si devono confondere gl'interessi delle popolazioni di qua e di là del Danubio.

— L'*Opinione* torna a ripetere per notizie autorevoli che ha da Berlino che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia non è che differito, essendo urgente ora per lui la cura termale ai bagni di Wiesbaden. L'Imperatore ha perciò rinunciato al pensiero di farsi rappresentare presso il Re d'Italia dal Principe Imperiale, facendo esprimere al Re nostro la sua fiducia che le condizioni della sua salute gli possano fra qualche tempo permettere di venire in Italia. Frattanto il Principe e la Principessa intraprendono nell'alta Italia un viaggio di diporto che già da tempo avevano in animo di fare.

La *Libertà* annuncia che essi soggiorneranno alla Villa Carlotta sul lago di Como.

— Leggiamo nella *Libertà*: Alcuni giornali di parte moderata, nelle loro polemiche rispetto alla questione religiosa continuano ad affermare che il governo tedesco ha fatto delle pratiche presso il nostro per intendersi sulla possibilità di alcune modificazioni alla legge delle guarentigie. Quei giornali traggono occasione da questo fatto, per censurare la politica tedesca. Crediamo pertanto utile ripetere che il governo tedesco non fece mai al nostro nessuna rimostranza, nessuna osservazione rispetto alla legge delle guarentigie, e che per conseguenza tutte le supposizioni che si fanno su questo proposito sono senza fondamento.

— La commemorazione del 12 aprile, contrariamente alle previsioni fatte da taluni, non provocò, da parte de' clericali, alcuna pubblica dimostrazione. Trecento persone sole recaronsi a Sant'Agnese. Il Papa pronunciò un discorso in risposta agli indirizzi presentatigli, incoraggiando alla resistenza, la quale, a suo dire, sarà coronata dalla vittoria. Ieri doveva ricevere le deputazioni straniere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. La *Post* dichiara che l'articolo del 9 corrente fu unicamente uno studio obbiettivo della situazione politica attuale e non ebbe alcuna ispirazione nè ufficiale nè ufficiosa. La *Germania* annunzia che un prete sconosciuto pronunziò ieri a nome del delegato segreto, nella chiesa di Kwilchz della Provincia di Posen, la scomunica maggiore contro il priore Kike a Kaehme presso Kwilchz.

Monaco 12. Il Ministero ritirò il progetto di legge elettorale.

Parigi 12. Nigra è ritornato.

Londra 12. Il *Times* dice che Bismarck andrà ai bagni dell'isola di Wight.

S. Sebastiano 12. Il generale Blanco vettovagliò Antigarraga senza difficoltà. La fucilazione dei prigionieri eseguita il 7 corrente a Estella produsse dolorosa impressione.

Londra 12. *Camera dei Comuni.* Disraeli, rispondendo a Lewis, dice che il Governo non ebbe alcuna informazione circa la Nota minacciosa della Germania al Belgio. La Nota conosciuta è una Nota di rimostranza, e la rimostranza non implica necessariamente minaccia, ma anzi può avere un carattere amichevole, e una rimostranza amichevole è una frase generalmente adottata. La rimostranza tedesca e la risposta del Belgio furono comunicate all'Inghilterra dall'ambasciatore tedesco confidenzialmente, lo che fu apprezzato come prova delle relazioni cordiali e confidenziali che regnano fra l'Inghilterra e la Germania. Disraeli dichiara che la Germania non replicò alla risposta del Belgio ed è d'avviso che la questione sia terminata. Circa la domanda di Lewis quali passi farebbe l'Inghilterra se l'indipendenza del Belgio fosse minacciata, Disraeli dice: La Camera dividerà i miei sentimenti che non è necessario nè conveniente dichiarare le intenzioni del Governo riguardo ad avvenimenti ipotetici; ma posso dichiarare che se l'indipendenza del Belgio fosse realmente minacciata, il Governo farà il suo dovere e non avrà timore d'incontrare l'opposizione del Parlamento.

Parigi 12. Buccinasi che gli articoli allarmisti dei fogli berlinesi siano niente altro che intrighi di Borsa. Il governo ha invitato officiosamente i giornali alla moderazione. È smentita l'esistenza della circolare Buffet ai prefetti. Confermasi che l'ambasciata di Londra sarà offerta a Broglie.

Ultime.

Costantinopoli 13. Venne spedito un firmano del Sultano diretto al Governatore di Scutari, con cui viene ordinata l'esecuzione della pena capitale contro i condannati a morte per l'affare di Podgorizza.

Parigi 13. La conferenza diplomatica per la misura metrica, si dichiarò d'accordo sul progetto di convenzione relativo all'organizzazione di un ufficio internazionale comune di pesi e misure da istituirsi a Parigi.

Arbe 13. Giunto da Zara S. M. l'Imperatore ebbe qui un ricevimento entusiastico. Nel viaggio da Arbe a Pago S. M. era attesa nelle acque ungheresi dal governatore conte Szapary col governo marittimo ungherese sopra un piroscafo. S. M. passò dinanzi a Carlopago, che era riccamente adorno di bandiere ungheresi e croate. In Pago S. M. ricevette a bordo le autorità locali ed il conte Szapary col governo marittimo. Alla allocuzione del conte Szapary S. M. rispose in lingua ungherese: Io accetto in grazia i loro omaggi; il mio governo ungherese e le autorità agiscono secondo le mie intenzioni promovendo gli interessi della marina mercantile. A mezzogiorno ritornò a Zara.

Vienna 13. La borsa è debole. In un articolo della *N. F. P.* si dimostra l'impossibilità attuale d'una guerra franco-prussiana, e che la triplice alleanza dell'Austria-Ungheria, Germania ed Italia assicura all'Europa la pace.

Berlino 13. L'imperatore si recherà a Wiesbaden. Al suo ritorno che avrà luogo il 9 maggio, giungerà a Berlino l'imperatore di Russia, al quale verranno fatte grandiose accoglienze. I principi imperiali partirono per l'Italia per la via del Tirolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.3	741.5	748.2
Umidità relativa . . .	59	63	29
Stato del Cielo . . .	sereno	piog.temp	sereno
Acqua cadente . . .	—	1.3	0.3
Vento (direzione . .	S.	S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	1	11	7
Termometro centigrado	15.6	12.0	9.2

Temperatura (massima 20.7
(minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 2.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 aprile

Austriache	547.50	Azioni	425.—
Lombarde	251.—	Italiano	70.50

PARIGI 12 aprile

3 0/0 Francese	63.35	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	102.30	Obblig. ferr. Romane	207.—
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.80	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	310.—	Cambio Italia	7.7/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.1/4
Obblig. ferr. V. E.	209.—		

FIRENZE 13 aprile.

Rendita 76.80-76.75 Nazionale 1952-1950. — Mobiliare 752 - 750 Francia 105.70 — Londra 27.18. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 13 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.70, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 76.90

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—

Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.75	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.56 —	» 2.56 1/2
Banconote austriache	» 2.44 —	» 2.44 1/4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 74.75	» 74.85
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.90	» 77.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.76	» 21.77
Banconote austriache	» 244.—	» 244.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 13 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.19.1/2	5.20.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.15 —	11.16 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.15	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 13 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.—	70.45
Prestito Nazionale	»	75.10	74.80
» del 1860	»	112.25	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	946.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.75	231.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.35
Argento	»	103.30	103.40
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.89 —
Zecchini imperiali	»	5.22.1/2	5.22 1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.93	» 12.30
Segala	»	» 13.07	» 15.03
Avena	»	» 14.50	» 14.69
Spelta	»	» —.—	» 27.40
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.65
» da pilare	»	» —.—	» 13.70
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.86
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 32.10
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 29.72
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.80

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

È la vita che domanda delle lagrime;
— la morte è felice e le sdegna.
TARCHETTI.

Come tutti i diseredati della terra, ai quali la sventura non vuol risparmiato alcuno dei suoi dolori, **Enrico Menazzi**, poco più di quarantenne, spirò l'ultimo anelito della sua bell'anima, fra le squallide mura di un ospedale.

Eppure coloro che lo avvicinarono, e l'ebber compagno quaggiù, e poterono in tal guisa apprezzare i tanti suoi tesori d'affetto e di virtù, potranno e dovranno esclamare, che il destino fu di troppo acerbo con lui, nè sapranno rattenere una lagrima pensando alla tristissima sorte che lo attese.

Giovane, nei tempi splendidi e procellosi che dovevano iniziare l'epoca sospirata della libertà, egli corse tra i primi ad offerire la sua vita a pro' d'essa, e i suoi commilitoni del 1848 lo ricordano ancora soldato all'assedio di Palmanova e a quello di Venezia.

Ma se il cuor suo era aperto mai sempre al fervido culto delle generose aspirazioni, egli ebbe il merito raro e grandissimo di saper educare eziandio la sua mente e riuscire uomo colto ed istrutto pure in mezzo alle continue privazioni della povertà, frutto dell'umile condizione in cui era posto.

Egli trovò in ciò un conforto ai dolori della vita, mentre le lusinghe della fede e la sublime speranza di un'avvenire riserbato ai giusti e agli oppressi al di là della tomba — infusero all'anima sua la nobile e serena rassegnazione dei mali.

La sua morte lascia nella desolazione la sua famiglia — e l'amorosa compagna della sua esistenza quaggiù; — ma la sua memoria serba una lunga eredità di affetti che non verrà meno finchè sia sacro il sentimento della simpatia che ispira la sventura e lo esempio di una eletta e virtuosa esistenza.

GLI AMICI

Dichiaro che non assumo responsabilità di sorte per impegni ed obbligazioni di mio figlio Galvano di Maniago, nè intendo di pagare i debiti che avesse fatti o fosse per fare.

Udine li 11 aprile 1875.

CARLO DI MANIAGO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 637 3 pubb.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE del CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO

Nell' asta seguita nel giorno di oggi in seguito all' Avviso del 23 febbraro p. p. pari Numero venne aggiudicata l' affittanza di cui il Lotto XI dell' Avviso stesso pel prezzo di L. 1150.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 21 del corrente, mese e precisamente alle ore 10 ant. che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun' altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata l' affittanza suddetta della Colonia cioè in Variano ora condotta da De Cecco Valentino e fratelli.

Udine 6 aprile 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

N. 95 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO D' ASTA.

1. In relazione a Prefetizio decreto 16 febbraio u. s. n. 3780 il giorno 24 aprile corrente ore 10 antim. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di n. 818 piante abete del bosco Chiamarinus in un unico lotto.

Piante abete da centimetri 52 n. 1 da 44, 44, da 35, 703 da 29, 56, da 23, 10 e da 20, 4, totale piante n. 818 stimate l. 14950.95.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026.

3. I quaderni d' oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso questo ufficio municipale nelle ore d' ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 1495.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del 20° fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del regolamento suddetto.

Dall' Ufficio municipale
Cercivento li 8 aprile 1875.

Il Sindaco
LITT.

N. 100 2

Comune di Prato Carnico

AVVISO.

Nel giorno 26 del corrente mese d' aprile alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' ufficio municipale un'asta per la vendita di n. 516 piante resinose del bosco Pallabona, sul dato di l. 8000 il di cui importo deliberato dovrà essere versato in cassa dell' Esattore consorziale in Comeglians in due uguali rate, e cioè la prima nel giorno 1 dicembre 1875 e la seconda nel giorno 1 aprile 1876.

L' asta seguirà col metodo della candela vergine, ed ogni aspirante cauterà la propria offerta col previo deposito di l. 8000.

Il quaderno d'onere regolante la vendita è ostensibile presso questo ufficio municipale nelle ore d' ufficio di ciascun giorno.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dal Municipio di Prato Carnico
li 7 aprile 1875.

Il Sindaco
GIO. BATT. CASALI.

Il Segretario
N. Canciani.

Il Sindaco 2

del Comune di Povoletto

AVVISO.

Caduto deserto per difetto di aspiranti l' esperimento d'asta che era fissato pel 7 corrente, come dall' avviso 4 marzo passato per l'appalto della triennale fornitura delle ghiaje occorrenti per la manutenzione delle strade di questo Comune, si rende noto che si terrà un secondo esperimento nel giorno 21 andante aprile alle ore 9 ant. coi metodi e condizioni tracciate dal suddetto avviso 7 marzo ultimo decorso.

Dall' Ufficio Municipale
Povoletto li 8 aprile 1875.

Per il Sindaco
A. NICOLETTI.

N. 215 1 pubb.

IL SINDACO

del Comune di Lestizza

AVVISA

Avendo il Consiglio Comunale determinata l' esecuzione dei lavori di sistemazione della strada Comunale obbligatoria da Nespoledo al confine con Basagliapenta secondo il Progetto redatto dall' Ingegnere Morelli omologato dal Decreto Prefettizio 13 febbrajo 1873 N. 3429 s' invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla detta strada e qui sotto elencati a dichiarare entro 15 giorni a questa Giunta Municipale di accettare le somme valutate od a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Lestizza li 9 aprile 1875

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

Cognome e Nome dell' espropriando ed indicazione delle proprietà da espropriarsi.

1. Dal Ponte Michiele e Giovanni q. Gio. Batt. livellari al Pio Istituto Elimosiniere di Nespoledo — Terreno aratorio in mappa di Nespoledo al n. 2019 della superficie di metri 27.00 e colla indennità di l. 4.05.

2. Saccomano sac. G. Batt. q. Giacomo — Terreno aratorio in pertinenze di Basagliapenta al n. 501 della sup. di metri 8.10 e colla ind. di l. 1.21.

3. Tosoni Giulia fu Francesco maritata Rubini — Terr. arat. in mappa di Nespoledo al n. 1134 con tre gelsi della sup. di metri 75.00 e colla ind. di l. 16.05.

4. Moretti Anselmo di Giuseppe — Terr. arat. in mappa di Nespoledo al n. 1125 della sup. di metri 145.80 e colla ind. di l. 25.47.

5. Bezzo Giacomo fu Gio. Batt. — Terr. arat. in mappa di Nespoledo al n. 1126 con n. 8 gelsi della sup. di metri 318.32 e colla ind. di l. 57.51.

6. Cipone Rosa q. Giacomo maritata Tosone — Terr. arat. in mappa al n. 1127 con 3 gelsi della sup. di metri 189.25 e colla ind. di l. 46.24.

7. Valentinis Ferdinando q. Andrea e Foramitti Carlotta q. Gio. Batt. — Terr. arat. al n. 1128 con gelsi della sup. di met. 24.75 e colla ind. di l. 8.71.

8. Bassi Gio. Batt. fu Giuseppe — Terr. arat. al n. 1189 della sup. di met. 100.33 e colla ind. di l. 33.90.

9. Moretti Antonio, Lorenzo ed Evangelista q. Giacomo — Terr. arat. al n. 1164 con 20 gelsi della sup. di met. 1057.98 e colla ind. di l. 268.09.

10. Saccomano Giovanni fu Giacomo — Terr. arat. 1132 *a* con 1 gelso della sup. di met. 28.50 e colla ind. di l. 5.17.

11. Pillino Valentino fu G. Batt. — Terr. arat. al n. 1132 *b* con 1 gelso della sup. di met. 27.00 e colla ind. di l. 6.55.

12. Pillino Giovanni fu G. Batt. — Terr. arat. al n. 1132 *c* con 1 gelso della sup. di met. 76.05 e colla ind. di 13.90.

13. Saccomano Domenico e Giuseppe fu G. Batta — Terr. arat. al n. 11.33 con 3 gelsi della 124.00 e colla ind. di l. 31.05.

14. Tosone G. Batt. e Giuseppe q. Antonio — Terr. arat. 1134 con 11 gelsi della sup. di met. 535,25 e colla ind. di l. 129.39.

15. Compagno Valentino ed Antonio di Giacomo — Terr. arat. al n. 1135 con 9 gelsi della sup. di met. 328.95 e colla ind. di l. 71.83.

16. Braida nob. Elisabetta q. Sebastiano maritata Pera — Terr. arat. al n. 1137 della sup. di met. 36.80 e colla ind. di l. 5.52.

17. Sudetto — Terr. arat. al n. 1161 con 11 gelsi della sup. di met. 527.32 e colla ind. di l. 148.40.

18. Riga Gaetano q. Girolamo — Terr. arat. al n. 1160 con 6 gelsi 236.07 e colla ind. di l. 72.46.

19. Saccomano G. Batt. q. Giovanni proprietario e Saccomano Maria q. Antonio usufruttuaria in parte — Terr. arat. al n. 1159 con 4 gelsi della sup. di met. 71.41 e colla ind. di l. 25.31.

20. Riga Giuseppe q. Girolamo — Terr. arat. al n. 1158 con 1 gelso della sup. di met. 9.37 e colla ind. di l. 3.90.

21. Saccomano sac. G. Batt. fu Giacomo — Terr. arat. al n. 605 *a* con 4 gelsi della sup. di met. 89.90 e con la ind. di l. 42.18.

22. Suddetto — Terr. arat. al n. 605 *b* con 5 gelsi della sup. di met. 102.65 e colla ind. di l. 60.39.

23. Masetti Cristoforo q. Tomaso — Terr. arat. al n. 1156 della sup. di met. 87.03 con la ind. di l. 9.57.

24. Dal Ponte Michiele e Giovanni q. G. Batt. livellari al Pio Istituto di Nespoledo — Terr. arat. al n. 604 della sup. di metri 7.00 e colla ind. di l. —.77.

N. 204. 1 pubb.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palma

Comune di Trivignano

MUNICIPIO DI TRIVIGNANO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che alle ore 9 antim. del giorno 20 corrente avrà luogo in questo Ufficio comunale, alla presenza del Sindaco sottoscritto, o di chi ne fa le veci, un pubblico esperimento d' Asta, per deliberare l' appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole elementari ed Ufficio municipale, in base al Progetto e Capitolato superiormente approvati, ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questa Segreteria.

L' Asta che seguirà ad estinzione di candela vergine sarà aperta sul dato regolatore di L. 5731.80 risultanti dal Progetto e soggette a ribasso.

Le offerte di diminuzione non potranno essere inferiori a L. 58.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 600 da consegnarsi nelle mani del Sindaco, e comprovare la loro idoneità nella esecuzione di tali opere.

Il termine *fatali* per la diminuzione del ventesimo, dell' ultima offerta è stabilito a giorni sette i quali scadranno col giorno 27 andante alle ore quattro pomeridiane.

Le spese tutte cioè bolli, estesa di atti, copie e tassa di registro staranno a carico dell' aggiudicatario.

Trivignano li 12 aprile 1875.

Il Sindaco
LUIGI COLAVINI

Il Segretario
S. Calligaris.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.